

Raffaella Leproni

***Recensione di Ilaria Luzzana Caraci, *The Puzzling Hero*.
Studies on Christopher Columbus and the Culture of his Age.***

“Le scoperte geografiche si verificano quando la coscienza umana si rende ragione dell’esperienza, fissandosi nella parola che la perpetua.”

Leo Olschki

Non è semplice definire i percorsi che la Storia disegna per gli uomini. Tantomeno quando si tratta di uomini che hanno scosso profondamente l’ordine stabilito delle idee e delle concezioni dell’epoca cui appartengono, e di quelle a venire. In questo senso, Cristoforo Colombo può davvero essere definito un “puzzling hero”, un uomo dalle tante controverse sfaccettature, capace di stupire continuamente anche gli esperti più preparati, un uomo che fu capace di mettere insieme un mosaico creando un nuovo disegno con i tasselli di un’idea diversa.

In questa raccolta di saggi, maturati nel tempo e riproposti in modo organico, Ilaria Luzzana Caraci crea un quadro razionale dell’uomo Cristoforo Colombo, della sua idea di sé e dei propri scopi, delle sue aspettative, del processo di vita e di crescita culturale che fece di lui un Personaggio. Si delinea così una figura che prende forma sulla base di dati storici fattuali, e dove essi sono insufficienti o controversi, si apre lo spazio per ulteriori indagini:

The problems inherent in Columbus historiography are endless. When we believe we have finally solved an enigma and found irrefutable proof, we often realize that if we see the matter from a new and unanticipated perspective, others arise and force us to start from scratch¹.

Il Personaggio Colombo non è dunque esito finale di un processo (de)mitizzante, ma personaggio storico e soprattutto umano, ricostruito come un mosaico, utilizzando e combinando solo le tessere che la Storia ci ha consegnate. La struttura del testo rispecchia questa impostazione, procedendo in modo logico ma non necessariamente consequenziale, fino a far emergere il “tutto” dai frammenti che lo compongono.

Il percorso dell’analisi parte dalla definizione del concetto di “scoperta”, intesa nel senso di progetto fondato su una fase di ricerca, una fase di effettivo trovare ciò che si andava cercando e una fase di acquisizione in termini di conoscenza – soprattutto geografica – di ciò che si è trovato. La scoperta ha quindi un carattere innovativo rispetto alla conoscenza precedente, in particolare da un punto di vista cartografico². In questo senso, i viaggi di Colombo rappresentano una scoperta anomala, poiché egli rifiutò sempre di accettare l’idea di non aver raggiunto le Indie Occidentali, bensì di aver toccato un nuovo continente.

[...] Columbus was unaware – or did not wish to acknowledge – either at the beginning or end of his voyages, that he had discovered a new continent. [...] The Otro Mundo Columbus referred to

¹ I. Luzzana Caraci, *The Puzzling Hero*, III, 2, p.85

² *Idem*, I, 1, pp. 24-25

*was the western emisphere, which was unknown to ancient geographers. [...] Columbus had no awareness of having discovered a land different form the Asia he was seeking*³.

Caraci torna nuovamente su questo concetto quando affronta specificamente il tema dell'idea che gli Europei si fecero dell'*Otro Mundo*, concludendo che Colombo credeva di esser stato il primo a toccare lo sconosciuto emisfero occidentale della geografia tolemaica, coincidente con l'idea di Paradiso Terrestre⁴. Alla questione della concezione del "mondo nuovo" sono dedicate le sezioni quattro e cinque, che seguono l'approccio documentaristico alla cultura che Colombo si costruì prima e durante le sue spedizioni.

Chiariti i termini generali degli scopi e delle aspettative che poterono muovere il Genovese, l'indagine si sposta sui viaggi intrapresi e sull'impatto che essi ebbero sia sugli equipaggi sia sui nativi. La scoperta di un'area implica l'incontro con altre popolazioni e altre culture; nel caso di Colombo e dei suoi compagni, l'incontro evolse "necessariamente" verso la colonizzazione.

*A mutually deep and divergent misunderstanding marked the relations between the two peoples, neither one interested or inclined to approach the other. Later, when the Europeans realised that America was not Asia, the existence of the Indios became a burden, an inconvenience impossible to avoid and that had somehow to be overcome to guarantee the colonists' safety and welfare. Unfortunately, the methods to assure this purpose were the worst ones possible. [...] Accustomed to a different sort of reaction, the Europeans interpreted the Indios' way of acting as a sign of innate cowardice. Their technical superiority gave them the belief of their presumed higher level of civilization. The premises for genocide were stated.*⁵

La prospettiva rispetto agli avvenimenti è molto distaccata, e certamente mira a sradicare il pregiudizio Eurocentrico, pur senza celebrare le ragioni dei moderni "Indios" d'America. In effetti, nonostante gli esiti disastrosi che l'avvento degli Europei produsse sugli abitanti originari delle terre del Nuovo Mondo, non è lecito attribuirne a Colombo la responsabilità diretta; egli si limitò ad applicare le concezioni e la legislazione vigente in quello che egli considerava l'unico mondo possibile, senza poter ravvisare che la sua posizione avrebbe creato un precedente storico di proporzioni ben più vaste⁶. Il suo merito, paradossalmente diverso dai suoi intenti "missionari" – i proventi dei suoi viaggi avrebbero dovuto finanziare le truppe da inviare a Gerusalemme per liberare la città dal giogo islamico – fu invece di acquisire all'Europa una nuova conoscenza fondata sul concetto fondamentale della diversità tra persone, culture e ambienti:

[...] diversity among people who certainly were not monsters but had customs and traditions unlike anything the Europeans possessed. Diversity among animals, which did not represent mirabilia but were distinct from the fauna of the Old World. And diversity of flora, which [...] initially led Europeans to believe that the tropical regions of the New World were a sort of Earthly Paradise[...].

*Besides all this, the existence of an unexpected New World [...] forced European culture and science to recognise the limits of their methodologies and modes of thinking. From this point of view the discovery of America was an undoubted benefit to all mankind since it liberated Western culture from the yoke of dogmatism*⁷.

Per evitare di cadere nella pura interpretazione storiografica, l'autrice costruisce il suo procedere sulla base di fonti documentarie, in massima parte sugli scritti dello stesso Colombo, sia per quanto attiene alle mappe che egli può aver utilizzato, sia per stabilire come egli abbia acquisito il bagaglio

³ *Idem*, I, 1 p. 29

⁴ *idem*, V, 1 e 2, pp. 167-201

⁵ *idem*, II, 1, p. 39

⁶ *idem*, II, 1, p. 43

⁷ *idem*, II, 1, p. 45

culturale che gli permise di progettare ed intraprendere i suoi viaggi. Tutta la terza parte del volume è dedicata ai documenti, ed introduce il tema della formazione geografica, filosofica e religiosa di Colombo, che viene sviluppato nella quarta sezione. Le ultime tre sezioni del testo raccolgono scritti inerenti i rapporti tra il personaggio Colombo e la sua epoca: le relazioni con Genova, Colombo e la storiografia del tempo, Colombo e Martello.

L'ampia bibliografia che correda la raccolta costituisce un validissimo punto di riferimento per chi volesse intraprendere ulteriori ricerche o semplicemente approfondire qualche aspetto degli argomenti trattati.

Sembra fondamentale sottolineare ancora una delle idee portanti del testo: la scoperta dell'America, come quella di molte altre aree geografiche, non fu un episodio, ma un processo⁸; allo stesso modo, la scelta di un uomo di intraprendere il viaggio che lo condusse a quella scoperta, che egli si rifiutò di fare, fu un lungo e tormentato processo interiore, sostenuto da una fede profonda; così anche la storia è un'incessante scoperta, che non sempre porta chi cerca a ciò che vorrebbe trovare.

Ilaria Luzzana Caraci, *The Puzzling Hero. Studies on Christopher Columbus and the Culture of his Age*, Carocci editore, Roma, gennaio 2002, 310 pp.

⁸ idem, I, 1, p. 29